



REPUBBLICA ITALIANA - REGIONE SICILIANA - DISTRETTO SCOLASTICO N. 1

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE STATALE
"DON MICHELE ARENA"

I.T.E.T. "Don M. ARENA" <i>Amministrazione, Finanze e Marketing</i> <i>Sistemi Informativi Aziendali Turismo</i> NAUTICO: <i>Conduzione del mezzo navale</i> Corso Serale: A.F.M.	I.P.S.C.T. "S. FRISCIA" <i>Servizi Commerciali</i> <i>Odontotecnico</i> CTRH - CTS Sede coordinata Menfi	I.P.S.I.A. "A. MIRAGLIA" <i>Manutenzione e Assistenza Tecnica</i> <i>Perito Industriale in Automazione</i> Servizi Socio Sanitari
--	---	---

CASA CIRCONDARIALE - indirizzo Enogastronomico
CTS - CTRH

Sede Centrale Via Nenni - ☎0925/22510 - Fax 0925/24247 Via Giotto - ☎0925/85365 - Fax 0925/85366

Corso Miraglia - ☎0925/22239 - Fax 0925/23410 Via ETA (Menfi) ☎ e Fax 0925/74214

C.F. 92002960844 - Sito www.iissarena.gov.it

E-mail: agis01600n@istruzione.it - Pec: agis01600n@pec.istruzione.it

92019 - SCIACCA (AG)

Sciacca,

Ai docenti
Agli alunni
Al sito web

CIRCOLARE N 179

OGGETTO: Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.

In occasione del 25 Novembre, **Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne**, ricorrenza istituita dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, che ha invitato le organizzazioni internazionali e i governi a organizzare attività volte a sensibilizzare l'opinione pubblica sul fenomeno della violenza nei confronti delle donne, il nostro istituto intende richiamare l'attenzione dei docenti, affinché durante la giornata in questione, pongano in essere attività volte alla sensibilizzazione dei giovani.

Solo con l'informazione si può combattere il fenomeno!

Pertanto, nella giornata del 25, si invitano i docenti della prima ora a sensibilizzare le coscienze, traendo spunto dal racconto di Lucia Filanino, "NON HO PIU' PAURA" allegato alla presente circolare.

L'attività verrà registrata sul registro di classe.

Grazie per la collaborazione.



F.to il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Gabriella Bruccoleri

NON HO PIU' PAURA

E' questo il racconto di Lucia Filanino, una donna che dopo essere stata malmenata per 18 anni ha deciso di denunciare suo marito.

"Iniziò a picchiarmi tre mesi dopo il matrimonio: noi ci sposammo il 27 luglio del 1991, la data nella quale mi iniziò a picchiare fu il 15 settembre del 1991. Andammo a mangiare a casa da mia madre, avemmo un banale litigio e quando tornammo a casa lui mi picchiò. Partiva sempre da stupide cose ed erano pugni, schiaffi, calci nella pancia. Non riuscivo a difendermi, perché più mi difendevo, più mi picchiava. Gli ho chiesto anche di curarsi, gli ho detto che gli sarei stato accanto se avesse deciso di curarsi, ma mi diceva che la pazza ero io. Diceva sempre che non sapeva parlare con la bocca, ma con le mani".

Ma perché in 18 anni non ha mai deciso di denunciare?

Per i figli, avevo la speranza che cambiasse, dicevo 'ora faccio così e cambia', gli dicevo facciamo le cose in un altro modo. Andava bene per un po' e poi ricominciava". I figli vedevano tutto questo? "Mia figlia apriva la porta e usciva dicendo che andava con le amiche, mio figlio si metteva nella sua stanza con gli auricolari per non sentire le mie grida e i miei pianti. Ricordo che una volta aveva 10 anni e in quinta elementare studiarono i diritti delle donne. Tornando da scuola mi chiese: 'Mamma, ma papà ti ha picchiato di nuovo? La maestra oggi a scuola ha detto che non si picchiano le donne, lo dobbiamo dire a papà che non si fa'. E io lo tranquillizzavo dicendo che papà aveva promesso che non l'avrebbe fatto più, anche perché lui lo faceva davvero. Il giorno dopo era come se non ricordasse niente. Il giorno dopo, prima di andare al lavoro, veniva a darmi un bacetto nel letto, per lui era tutto normale. Quando tornava per pranzo diceva: "Sei ancora arrabbiata con me? Non ti ho fatto niente ieri sera".

Suo marito le ha detto che la vuole ammazzare?

"Sì, ha detto che quando saranno finite le cose con gli avvocati mi ammazzerà". E lei ha paura? "Non più, no. Mi sento abbastanza forte, assicurata dagli avvocati e dalle persone che mi circondano".